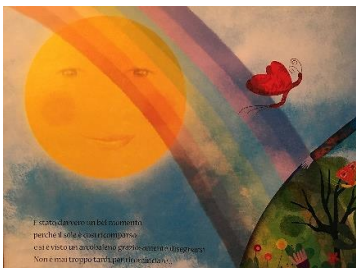
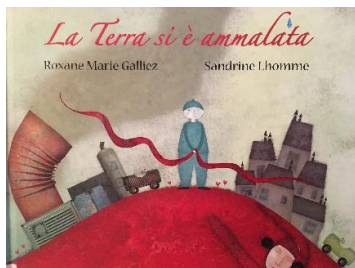




Domenica 2 febbraio 2020
PRESENTAZIONE DI GESÙ
Giornata per la vita
STANISŁAWA LESZCZYŃSKA
Sul filo della vita
UNA OSTETRICA
NELL'ESODO BIBLICO

AD AUSCHWITZ NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DELLA MORTE
FECE VENIRE ALLA LUCE TREMILA BAMBINI

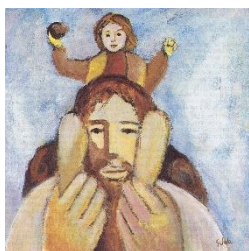
«Quando assistete al parto delle donne ebree, osservate quando il neonato è ancora tra le due sponde del sedile per il parto: se è un maschio, lo farete morire... Ma le levatrici temettero Dio: non fecero come aveva loro ordinato il re d'Egitto e lasciarono vivere i bambini...». «Quando una persona viene svegliata di fretta, spesso fa in tempo a trovare soltanto una scarpa. Quando chiamavano mia madre, di notte, spesso andava in giro con una pantofola sola».



«**Non è mai troppo tardi per amare prendersi cura di noi stessi, degli altri, della terra e ricominciare.** Della terra, di ogni vita, di ogni fratello, **io sono prossimo.**»

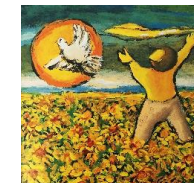
PADRE NOSTRO C'è un filo conduttore tra Creatore e Creato tra Gesù e il Padre. I bambini di seconda elementare stanno facendo questo percorso iniziatico prendendo tra le mani questo filo per seguire la via che il Creatore ci ha indicato affidandoci la preghiera che più di tutte include in ogni sua parte ciò che il Vangelo ci suggerisce per una vita piena e che Gesù ci ha consegnato per rivolgerci a suo/nostro Padre.

In alcune culture, i ragazzi, raggiunta una certa età fanno un percorso iniziatico per essere accolti come persone capaci di scegliere essendo responsabili nella comunità. Si dice che, bendati, vengano lasciati nella foresta e lì, rimangono soli nella notte in balia degli eventi. Ma, al mattino quando il ragazzo, superata la prova, toglie la benda capisce di non essere mai rimasto solo capisce che vicino a lui c'è sempre stato il padre. Così è per i bambini che quest'anno hanno iniziato questo percorso proprio col "Padre nostro". Questa preghiera che Gesù ci ha lasciato per rivolgerci a colui che sempre ci è vicino sostiene i nostri passi soprattutto quando ci troviamo nella prova e rischiamo di cadere. Non siamo mai soli nel cammino.



Comunità parrocchiale di San Giovanni Battista Campagnola in Bergamo

IV. Domenica Tempo Ordinario A
PRESENTAZIONE DI GESÙ
Giornata della vita 1-2 febbraio 2020



SIA LA LUCE! LIBERA LA VITA

I miei occhi hanno visto la tua salvezza, luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo. **La luce è Gesù, luce incarnata, carne illuminata, storia fecondata. Gesù è luce che rischiara dalle tenebre e libera dall'ombra di morte**, per quanti accolgono la sua manifestazione, per quanti dalle tenebre anelano risorgere alla luce. Simeone e Anna sono immagine di questa umanità, di questo anelito, di questo desiderio che in loro ancora non si è spento. Per questo essi riconoscono nella penombra del tempio in quel neonato il sopraggiungere della luce. Gesù viene così a liberare così quelli che, per **timore** della morte, erano soggetti a **schiavitù** per tutta la vita Gesù porta alla luce le nostre schiavitù. È luce che libera, spezza il giogo della schiavitù. Egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. «Canta il sogno del mondo: che tutti i paesi si contendano d'averti generato». (Turolido)

MI 3, 1-4; Sal 23; Eb 2, 14-18; Lc 2, 22-40.

+Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché **i miei occhi hanno visto la tua salvezza**, preparata da te davanti a tutti i popoli: **luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo**, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Luce che rivela e che svela La vita ci porta ogni giorno a fare i conti con diversi segni e azioni di morte... La morte mostra il suo potere sul cuore dell'uomo quando il male lo possiede e lo estrania da se stesso; la morte mostra il suo potere sulla terra sempre più ammalata, ferita e violata; la morte esercita il potere su una umanità che brancola nel buio ed è soggetta a schiavitù. Molti poi sentono, avvertono vedono l'avvicinarsi della morte nell'essere scampati ad un incidente mortale, nella malattia, nella guerra, nella malattia, nelle varie epidemie... o in situazioni di minaccia che, a causa del loro impegno per la giustizia, sentono sempre più fare attorno a loro terra bruciata. Avvertiamo l'avvicinarsi della morte nella paura che chiude in una morsa il cuore dell'uomo e spegne la sua speranza. Molti altri rimangono soggetti a schiavitù, per tutta la vita. **Che cosa ci spinge a credere, a cercare**

Gesù, a vivere il suo vangelo? La promessa non è non vedere la morte, ma vedere il Signore. In quali momenti della nostra vita possiamo dire di "avere visto il Signore"? È questa la confessione della fede che i discepoli di Gesù proclamano nell'apparizione del Risorto. **Dio non ci salva dalla morte, ma nella morte.** I miei occhi hanno visto, la tua salvezza, luce per rivelarti... Infatti... **non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.** Simeone ed Anna credono a tale promessa, attendono la manifestazione del Signore, lo accolgono, lo riconoscono, lo abbracciano, lo seguono. **«Ora lascia che il tuo servo vada in pace. I miei occhi ti hanno visto».** **Vedere la morte senza avere la paura di morire,** in ogni situazione della nostra vita, **la sapienza del 'lasciar andare'** è sapienza che si apprende ogni giorno. Aprire gli occhi dentro di noi e vivere la vita in ogni sua sfaccettatura. Per chi rimane soggetto a schiavitù la morte segnerà la perdita di tutto mentre per coloro che sono già stati liberati dal suo potere sarà un passaggio nella luce. **Come Gesù si rivela nella nostra vita?** Gesù è Luce che rivela e svela «Ecco, egli è qui affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». **Egli è caduta;** inciampano coloro che camminano nelle tenebre perché della morte sono in potere. Egli è qui per la **risurrezione** di molti, per quanti dai loro luoghi di morte anelano a risorgere, a uscire dalle tenebre e venire alla luce. Egli è segno di **contraddizione** svela in ogni uomo le sue luci e le sue ombre, la spinta verso la libertà e l'attaccamento alle sue schiavitù. **Luce che libera e riscatta i**

soggetti a schiavitù Gesù divenuto partecipe della nostra condizione umana, messo alla prova, sottomesso alla prova è in grado di soccorrere quelli che subiscono la prova. Nella sua vita ha lottato contro il male, ha smascherato il potere della morte che ci tiene soggetti a schiavitù. Nella sua morte ha fatto dono della sua vita; l'amore ha ridotto all'impotenza colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, il divisore. **Ma cos'è questo potere della morte?** Gesù ci ha liberato da quel potere della morte che è il timore della morte. **Come agisce in noi un tale timore?** Il potere della morte non si manifesta nel momento del morire, ma nel tenerci soggetti a schiavitù per tutta la vita. Un tale timore si manifesta in molti modi nella nostra vita. Questo timore è all'origine di ogni paura, attaccamento, possesso, sete di dominio e di potere d'immagine e prepotenza della vita. **Non della morte dobbiamo temere, ma di questo timore della morte** che ha il potere non solo di uccidere il corpo, ma di rubarci l'anima e lo spirito. Tale timore fa della morte un evento non solo drammatico ma disperato; ci fa disperare della vita. Non dalla morte, ma da questo

potere della morte Gesù ci libera. **Da quel timore che ci fa temere la vita stessa,** ce la fa trattenere per noi stessi. Una vita non spesa per gli altri è radicalmente la causa della sua perdita. Abbiamo una vita sola. È questa che Cristo luce viene a liberare. **Noi, «soggetti a schiavitù» in che senso?** * Noi uomini non solo siamo oggetto di schiavitù, esposti a subire passivamente condizioni e azioni di male; ma ne siamo soggetti, concorriamo attivamente a crearle. *Soggetti a schiavitù sono coloro che subiscono la prova. Non che tutti quelli che subiscono sono soggetti di schiavitù, ma chi è soggetto a schiavitù subisce la prova. Ci sono persone che subiscono prove, persecuzioni, situazioni di male, di prigionia, ma non sono soggetti a schiavitù; anche nel buio di una cella si sentono libere di pensare e di lottare; dall'altra chi del denaro è stato soggetto a schiavitù per tutta la vita, facendone un idolo, un assoluto, tra quelli che subiscono la prova, si sentirà schiacciato, la subirà come una perdita irreparabile. **Di che cosa noi siamo schiavi per tutta la vita? Come spezzare il giogo della nostra schiavitù?** Nessuno vuole la prova, intenzionalmente la cerca; a volte non possiamo sottrarci, in qualche modo la attraiamo a motivo della fedeltà a certe nostre scelte e prese di posizione; spesso chi subisce la prova si da rimanerne schiacciato, svela il fatto che di certe cose è rimasto soggetto a schiavitù per tutta la vita. Gesù viene a svelare i pensieri nascosti di molti cuori. Anche certe nostre idealizzazioni ci rendono soggetti a schiavitù. **Il timore di vivere** La paura più grande non è quella della morte, ma la paura di vivere. La paura è quella della vita; abbiamo paura della vita, di quanto la vita può chiederci e di quanto potremmo e dovremmo scegliere; questa è la paura più vera che impedendoci di metterci in gioco ci fa perdere la vita. È la grande paura di vivere che ci rende schiavi per tutta la vita, imprigiona il nostro essere. In questa paura della vita si radica e cresce anche la paura della morte, di ogni morte a motivo dei nostri attaccamenti. Ogni volta ci è chiesto il coraggio di mettere in luce, di liberare la nostra vita. Lo Spirito vivifica.

Canti per la celebrazione

Ingresso SONO QUI A LODARTI 621; Gloria Ricci /Gioia
Salmo I CIELI NARRANO 299; Alleluia: QUESTA TUA PAROLA 51
Offertorio: SEGNI DEL TUO AMORE 572 / Santo / Agnello di Dio
Comunione SALMO 8 545 / E sono solo un uomo 238 /
Congedo LE TUE MERAVIGLIE 386

In comunità

DOMENICA 2 FEBBRAIO Celebrazione metà anno catechistico (10:00) Nel pomeriggio le famiglie dei comunicandi saranno a Torre de Roveri nella comunità il Pittarello; **LUNEDÌ 3** Lectio divina (20:45); **MARTEDÌ 4** preparandoci alla Giornata del Malato: "La sanità non è in vendita" incontro con il prof Giuseppe Remuzzi Chiesa Ospedale Papa Giovanni; **GIOVEDÌ 6** Rete Sociale (17:30) dove divideremo e arricchiremo la lettera elaborata dal Laboratorio di comunità sulla situazione del quartiere con la richiesta di un confronto con l'Ass. Loredana Poli e l'attivazione di un presidio educativo anche a Campagnola da parte delle politiche giovanili del Comune di Bergamo (17:30) – Incontro CPAE (20:30); **DOMENICA 9** Avvio percorsi adolescenti: 1. Esperienza con il CVS; 2. Cineforum.